Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **ROMA - Lunedì, 20 maggio 1929 - ANNO VII** — **Numero 117**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1395.**

REGIO DECRETO 25 aprile 1929, n. **731.**

Modificazione dell'art. 41 del regolamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, che approva il regolamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visti i Regi decreti 28 novembre 1920, n. 1732, e 2 dicembre 1923, n. 2753, che modificano l'art. 41 del suddetto regolamento;

Visto il decreto Ministeriale 5 febbraio 1927, che modifica la suddivisione in reparti delle Direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Riconosciuta l'opportunità di unificare ed integrare le disposizioni riguardanti le visite ordinarie di ispezione agli uffici postali telegrafici;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 41 del regolamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, è sostituito dal seguente:

« Art. 41. — I direttori provinciali fanno eseguire dai dipendenti ispettori le visite ordinarie di loro iniziativa:

Almeno ogni tre anni dalla data dell'ultima visita: *a*) a tutti gli uffici e ricevitorie di ogni categoria o classe e alle agenzie fuori del capoluogo della Provincia; *b*) alle ragionerie, agli economati provinciali, e ai depositi dei materiali di linea presso i circoli delle costruzioni;

Almeno ogni due anni dalla data dell'ultima visita a tutti gli uffici non aventi movimento di fondi;

Entro un anno dalla data dell'ultima visita: *a*) a tutti gli uffici e ricevitorie di ogni categoria e classe e alle agenzie in sede di capoluogo di Provincia, aventi movimento di fondi; *b*) alle casse presso i circoli delle costruzioni telegrafiche ed agli uffici dei conti correnti;

Tre volte l'anno alle casse provinciali e ai depositi delle carte valori aventi gestione autonoma ».

Art. 2.

Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 117. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1396.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **732.**

Modifica della denominazione del comune di Salvadera in quella di « Capiago Intimiano ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Visto il R. decreto 1° novembre 1928, col quale i comuni di Capiago e di Intimiano sono stati riuniti in unico Comune con denominazione Salvadera e capoluogo a Capiago;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La denominazione del comune di Salvadera è modificata in quella di « Capiago Intimiano » (provincia di Como).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 118. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1397**.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **733**.
Riunione dei comuni di Cisano sul Neva e Cenesi, nonchè della frazione Conscente e della località Martinetto del comune di Zuccarello, in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Cisano sul Neva ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Cisano sul Neva, Cenesi, la frazione Conscente e la località Martinetto del comune Zuccarello sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Cisano sul Neva ».

Art. 2.

I confini del comune ampliato di Cisano sul Neva sono delimitati in conformità della pianta planimetrica vistata dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Savona, in data 6 marzo 1929, la quale, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Al prefetto di Savona è demandato di provvedere, sentita la Giunta provinciale amministrativa, alla determinazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, delle condizioni della riunione dei comuni di Cisano sul Neva, Cenesi e della frazione Conscente con la località Martinetto, nonchè alla sistemazione dei rapporti patrimoniali e finanziari fra il comune ampliato di Cisano sul Neva e quello di Zuccarello, in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 119. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1398.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 734.
Riunione dei comuni di Castelletto Villa, Villa del Bosco e Roasio in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Roasio ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Castelletto Villa, Villa del Bosco e Roasio sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Roasio ».
Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Vercelli, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 120. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1399**.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **735**.
Riunione dei comuni di Chiusa, Gudón, Lazfóns, Velturno e delle località Fraghes di Villandro e Gries di Laión in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Chiusa ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Chiusa, Gudón, Lazfóns, Velturno e le località Fraghes di Villandro e Gries di Laión sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Chiusa ».

Art. 2.

La linea di confine del comune ampliato di Chiusa, in dipendenza della aggregazione delle località Fraghes e Gries, è stabilita in conformità della pianta planimetrica vistata in data 22 marzo 1929 dall'ingegnere capo del Genio civile di Bolzano.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Al prefetto di Bolzano è demandato di provvedere, sentita la Giunta provinciale amministrativa, alla determinazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, delle condizioni della riunione dei comuni di Chiusa, Gudón, Lazfóns, Velturno e delle località Fraghes e Gries, nonchè alla sistemazione dei rapporti patrimoniali e finanziari tra il comune ampliato di Chiusa e quelli di Villandro e Laión, in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 121. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1400.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **736.**

Aggregazione al comune di Asti dei comuni di Castiglione d'Asti, San Marzanotto, Serravalle d'Asti, Sessant e Vaglierano, nonchè della frazione Montegrosso del comune di Cinaglio, e di parte del territorio del comune di Castell'Alfero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Asti sono aggregati i comuni di Castiglione d'Asti, San Marzanotto, Serravalle d'Asti, Sessant, Vaglierano, nonchè la frazione Montegrosso del comune di Cinaglio e parte del territorio del comune di Castell'Alfero.

Art. 2.

I confini dell'ampliato comune di Asti sono delimitati in conformità della pianta planimetrica vistata dall'ingegnere capo del Genio civile di Alessandria in data 23 luglio 1928.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Al prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di determinare, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, le condizioni dell'aggregazione ad Asti dei Comuni di cui al precedente art. 1, nonchè di provvedere al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra il comune di Asti e quelli di Cinaglio e Castell'Alfero in dipendenza della variazione di circoscrizione disposta col citato art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 122. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1401.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **737.**

Aggregazione al comune di Campiglia Marittima di una contermine zona di territorio del comune di Castagneto Carducci.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Campiglia Marittima è aggregata la contermine zona di territorio del comune di Castagneto Carducci, delimitata in conformità della pianta planimetrica vistata dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Livorno.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al prefetto di Livorno, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di provvedere al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Campiglia Marittima e Castagneto Carducci in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 123. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1402.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 738.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Agaro e Salecchio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 settembre 1928-VI, n. 2130, col quale i comuni di Agaro e di Salecchio sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Premia;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Premia rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Agaro e di Salecchio;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Agaro e di Salecchio sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 125. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1403.

REGIO DECRETO 18 aprile 1929, n. 747.

Norme per gli esami di concorso per l'avanzamento al grado di maggiore nel Corpo delle armi navali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 della legge 8 luglio 1926, n. 1179, sull'avanzamento dei Corpi militari della Regia marina, e sue successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 8 novembre 1928, n. 2482;
Sentito il Consiglio superiore di marina il quale ha dato parere favorevole all'unanimità;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse norme firmate, d'ordine Nostro, dal Ministro per la marina, per gli esami di concorso per l'avanzamento al grado di maggiore nel Corpo delle armi navali.

Art. 2.

Le istruzioni ed i programmi di esami per l'avanzamento al grado di maggiore nel Corpo delle armi navali saranno stabiliti con decreto del Ministro per la marina.

Il presente decreto avrà vigore dal 16 aprile 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 135. — FERZI.

Norme per l'avanzamento al grado di maggiore delle Armi navali.

Art. 1.

L'esame di concorso per l'avanzamento da capitano a maggiore delle Armi navali comprende la compilazione di uno schema di progetto, altra prova scritta ed una orale sui seguenti materiali, a seconda della specialità:
1° Materiale A.
2° Materiale T.
3° Materiale E.
4° Materiale R. T.

Art. 2.

La Commissione esaminatrice sarà composta come segue:
un ufficiale generale delle Armi navali, ovvero il direttore generale A. A. N., presidente;
tre colonnelli o tenenti colonnelli delle Armi navali, membri;
un capitano di vascello o di fregata, membro;
un capo sezione o consigliere, segretario senza voto.

Finchè il ruolo degli ufficiali delle Armi navali non sarà completo potranno essere nominati membri capitani di vascello e di fregata.

Art. 3.

Le prove, scritte ed orali, avranno luogo presso il Ministero, salvo quanto dispone l'articolo seguente per lo schema di progetto.

Art. 4.

I temi per le prove scritte sono preparati dalla Commissione esaminatrice. Il tema sullo schema di progetto è trasmesso, in tempo utile, con la dovuta riservatezza, alle autorità superiori presso le sedi ove si trovano i candidati. L'altro tema scritto è preparato e comunicato ai candidati seduta stante. Alla vigilanza durante l'esecuzione dei temi provvederanno le autorità di cui sopra per lo schema di progetto, e la Commissione esaminatrice per l'altra prova.

Art. 5.

Al termine di ciascuna prova, la Commissione procederà a porte chiuse alle votazioni, cioè prima a quella per idoneità, che è segreta, e poi a quella per merito, che è palese.

Per le prove scritte ciascuna votazione sarà preceduta dal l'esame singolare da parte dei vari membri dei lavori dei candidati.

Per la votazione segreta ciascun membro dispone di due palline, una bianca per l'idoneità, l'altra nera per la non idoneità, che verranno deposte in una apposita urna a due divisioni, l'una bianca e l'altra nera.

La votazione è valida quando la somma delle palline che si trovano raccolte in ciascuna delle divisioni dell'urna corrisponde al numero degli esaminatori, e l'idoneità è affermata se le palline deposte nella divisione bianca dell'urna siano tutte od in maggioranza bianche.

Per la votazione palese ciascun membro della Commissione dispone di 20 punti, vale a dire da 0 a 9 per gli esaminati non ritenuti idonei, e da 10 a 20 per gli idonei.

Ad essa si procede seguendo l'ordine inverso di grado e di anzianità dei componenti la Commissione: nei casi in cui la votazione segreta abbia dato risultato di idoneità, ogni singolo voto palese non potrà essere inferiore a 10.

In fine di ogni seduta, il verbale viene letto, approvato e firmato dal presidente, dai membri e dal segretario.

Art. 6.

La Commissione, espletati i suoi lavori, letto, approvato e firmato il processo verbale dell'ultima seduta, con l'annesso stato generale delle votazioni, s'intende sciolta.

Quindi il presidente rimetterà al Ministero, in plichi suggellati, da lui controfirmati, i documenti qui sotto elencati:

a) i processi verbali delle sedute, coi relativi stati delle singole votazioni, nonchè uno stato nominativo dei candidati in ordine di merito, riportando, accanto a ciascuno, l'esito delle votazioni parziali ed il complessivo;

b) gli scritti degli esaminati.

Art. 7.

Lo stato nominativo di cui alla lettera *a*) del precedente articolo sarà comunicato alla competente Commissione di avanzamento, insieme con gli altri documenti previsti dal regolamento, per la compilazione dei quadri di avanzamento.

Art. 8.

In via transitoria, fino a tutto il 30 giugno 1930, la presentazione del progetto sarà considerata facoltativa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la marina:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 1404.

REGIO DECRETO 16 maggio 1929, n. **750.**
Amnistia e indulto nel Possedimento delle Isole Egee.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto fondamentale del Regno;
Visti gli articoli 86 e 87 Codice penale e 589 e 591 Codice di procedura penale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto di accordo con quello per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' concessa amnistia nel Possedimento delle Isole Egee:

a) per i delitti per i quali è stabilita la pena della reclusione o della detenzione non superiore nel massimo ad un anno, ovvero della multa, sola o congiunta ad una di dette pene, non superiore nel massimo a L. 2000;

b) per le contravvenzioni prevedute nel Codice penale e nelle leggi speciali.

Art. 2.

Salvo il disposto dell'articolo precedente, sono condonate nel Possedimento delle Isole Egee tutte le pene restrittive della libertà personale non superiori ad un anno e le pene pecuniarie, sole o congiunte alle dette pene restrittive, non superiori a L. 2000, e di altrettanto sono ridotte le altre, inflitte o da infliggersi, per reati avvenuti anteriormente alla data del presente decreto.

L'indulto si ha come non conceduto quando chi ne ha beneficiato commetta un delitto entro il termine di anni cinque dalla data del provvedimento che lo applica; e in tal caso si procede al cumulo delle pene a norma del Codice penale.

Art. 3.

Per i reati militari, la misura delle pene restrittive della libertà personale indicata negli articoli precedenti è elevata a due anni.

I benefici anzidetti non si applicano trattandosi del reato di diserzione.

Art. 4.

La misura delle pene stabilite per la concessione dell'amnistia e dell'indulto è raddoppiata per le donne, i minori di anni 18 e per coloro che abbiano superato gli anni 70.

Art. 5.

Sono esclusi dai benefici conceduti con le presenti disposizioni coloro che alla data del presente decreto erano sottoposti alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza o all'ammonizione, o avevano riportato due condanne per delitti a pena restrittiva della libertà personale, una delle quali superiore a tre mesi.

Art. 6.

I benefici conceduti con gli articoli precedenti si applicano anche nel caso in cui la pena restrittiva della libertà personale o quella pecuniaria sia accompagnata dalla in-

terdizione dai pubblici uffici o dalla sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte.

Art. 7.

Il presente decreto non si applica ai reati preveduti nelle leggi finanziarie.

Art. 8.

L'efficacia del presente decreto si estende ai reati preveduti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto medesimo.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 138. — FERZI.

DECRETO MINISTERIALE 29 aprile 1929.
Modificazione delle norme vigenti per la denaturazione dell'acido acetico destinato all'industria tintoria.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 marzo 1915, n. 367, relativo al trattamento fiscale dell'acido acetico per uso industriale;
Visto l'art. 3 dell'allegato *A* al R. decreto 19 novembre 1921, n. 1592, che ha sostituito l'art. 16 della legge 14 luglio 1887, n. 4703 (serie 3ª);
Visti i decreti Ministeriali 22 agosto 1922, nn. 5203 e 5204, riguardanti la denaturazione dell'acido acetico destinato ad usi industriali;
Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane ed imposte indirette;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni di cui al n. 1 del decreto Ministeriale 5203 del 22 agosto 1922 vengono sostituite con le seguenti:

Per ogni quintale di acido acetico, di gradazione superiore a 50°, da usarsi nell'industria tintoria, si dovranno aggiungere:
Kg. 3 di olio di anilina;

oppure:

Kg. 1.5 di benzolo;
Kg. 1 di prodotti di coda della rettificazione dell'acido acetico;

oppure:

Kg. 1.5 di benzolo;
Kg. 0.5 di petrolio.

Art. 2.

Per l'acido acetico impuro, escluso il pirolegnoso grezzo, di gradazione inferiore ai 50°, pure da impiegarsi nell'industria tintoria rimangono invariate le disposizioni di cui all'art. 2 del decreto Ministeriale 22 agosto 1922, n. 5204.

Art. 3.

L'acido acetico, di gradazione superiore a 50°, adulterato con i denaturanti di cui all'art. 1, potrà, dopo l'adulterazione, essere diluito in fabbrica con acqua fino ad un titolo non inferiore a 50°. Viceversa l'acido acetico, di gradazione inferiore a 50°, dovrà essere spedito dalle fabbriche, presso le quali ha subìto la denaturazione, alle aziende industriali ammesse ad impiegarlo, nelle precise condizioni nelle quali fu sottoposto a denaturazione.

Art. 4.

I denaturanti prescritti per l'adulterazione dell'acido acetico da destinare all'industria tintoria dovranno essere forniti dalle ditte e saranno verificati dall'Amministrazione prima dell'impiego.

Roma, addì 29 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(2844)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-23467.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Armando Ghersetich di Carlo, nato a Pola il 13 luglio 1893 e residente a Trieste, via Paduina, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ghersetti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Armando Ghersetich è ridotto in « Ghersetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Fernanda Ghersetich nata Bajc fu Gasparo, nata il 28 febbraio 1900, moglie;
2. Edda di Armando, nata il 15 giugno 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1826)

N. 11419-22669.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Giuricich fu Giovanni, nato a Lussinpiccolo il 30 agosto 1893 e residente a Trieste, Pendice Scoglietto, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 19 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giurini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Giuricich è ridotto in « Giurini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1827)

N. 11419-8376.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Rosa Godina di Francesco, nata a Trieste il 3 maggio 1905 e residente a Trieste, Roiano S. Ermacora, n. 44, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Rosa Godina è ridotto in « Godini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1828)

N. 11419-20768.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Gololicic fu Michele, nata a Canale d'Isonzo il 3 giugno 1860 e residente a Trieste, via Ginnastica, n. 13, e direta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Golini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Gololicic è ridotto in « Golini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1829)

N. 11419-20769.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Gemma Gololicic di Maria, nata a Trieste il 16 febbraio 1888 e residente a Trieste, via Ginnastica, n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Golini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Gemma Gololicic è ridotto in « Golini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1830)

N. 11419-14964.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Goriup fu Stefano, nato a Canale d'Isonzo il 1° dicembre 1879 e residente a Trieste, via R. Timeus, n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gruppi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Goriup è ridotto in « Gruppi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Goriup nata Pitamic di Antonio, nata il 13 agosto 1883, moglie;
2. Mirko di Andrea, nato il 31 ottobre 1919, figlio;
3. Massimiliano di Andrea, nato il 23 luglio 1904, figlio;
4. Valeria di Andrea, nata il 17 febbraio 1912, figlia;
5. Helga di Andrea, nata il 20 settembre 1913, figlia;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1831)

N. 11419-22374.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edgardo Graberg di Enrico, nato a Trieste il 13 aprile 1903 e residente a Trieste, via Cologna, n. 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Monti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edgardo Graberg è ridotto in « Monti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1832)

N. 11419-22373.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Graberg fu Enrico, nato a Trieste il 15 luglio 1862 e residente a Trieste, via Cologna, n. 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Monti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Graberg è ridotto in « Monti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Erminia Graberg nata Melli di Prospero, nata il 5 maggio 1859, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1833)

N. 11419-24746.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eugenio Gregorich fu Carlo, nato a Trieste l'8 novembre 1873 e residente a Trieste, via Romagna n. 52, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gregori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eugenio Gregorich è ridotto in « Gregori ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Maria Gregorich nata Doleno di Stefano, nata il 3 settembre 1875, moglie;
2. Argia di Eugenio, nata il 29 luglio 1909, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1834)

N. 11419-24747.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adolfo Gregorich fu Antonio, nato a Trieste il 18 febbraio 1900 e residente a Trieste, via Romagna n. 52, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gregori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adolfo Gregorich è ridotto in « Gregori ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1835)

N. 11419-15475

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Albino Gruschovnik di Ludovico, nato a Marburgo il 21 dicembre 1894 e residente a Trieste, via Ruggero Manna, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grusoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Albino Gruschovnik è ridotto in « Grusoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Dolores Gruschovnik nata Fain di Giovanni, nata il 1° marzo 1902, moglie;
2. Nella di Albino, nata il 21 luglio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1836)

N. 11419-17693

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Gruden di Luigi, nato a Trieste il 3 settembre 1902 e residente a Trieste, via Pratello, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gordeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Umberto Gruden è ridotto in « Gordeni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1837)

N. 11419-24068

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Gustincich di Antonio, nato a Trieste il 31 gennaio 1890 e residente a Trieste, via Commerciale n. 28, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Agostini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gustincich è ridotto in « Agostini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Stefania Gustincich nata Nemeth fu Stefano, nata il 5 gennaio 1886, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1838)

N. 11419-20303

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Gustincich di Ferdinando, nato a Trieste il 25 gennaio 1899 e residente a Trieste, via delle Linfe n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gustini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Gustincich è ridotto in « Gustini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1839)

N. 11419-20302

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Gustincich di Ferdinando, nata a Trieste il 29 agosto 1897 e residente a Trieste, via delle Linfe n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gustini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Gustincich è ridotto in « Gustini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1840)

N. 11419-20304

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Gustincich di Ferdinando, nato a Trieste il 9 novembre 1891 e residente a Trieste, via Donatello n. 526, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gustini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Gustincich è ridotto in « Gustini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Valeria Gustincich nata Schein di Luigi, nata il 15 settembre 1891, moglie;
2. Loreta di Mario, nata il 27 febbraio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1841)

N. 11419-19864

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Paolo Heller fu Ferdinando, nato a Deutschbrod (Cecoslovacchia) il 15 maggio 1874 e residente a Trieste, via Settefontane n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-

legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Elleri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Heller è ridotto in « Elleri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alessandrina Heller nata Nattori fu Gregorio, nata il 15 settembre 1870, moglie;
2. Elsa di Paolo, nata il 30 dicembre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1842)

N. 11419-25630

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Herdbott fu Giuseppe, nato a Trieste l'11 settembre 1865 e residente a Trieste, piazza della Valle n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Erbotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Herdbott è ridotto in « Erbotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amelia Herdbott nata Bott di Natale, nata il 14 marzo 1883, moglie;
2. Erberto di Enrico, nato il 23 giugno 1911, figlio;
3. Enzo di Enrico, nato il 22 gennaio 1917, figlio;
4. Elga di Enrico, nata il 2 giugno 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1843)

N. 11419-24441

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Hocevar di Pietro, nato a Trieste il 16 novembre 1885, e residente a Trieste, via S. Spiridione n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coceani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Hocevar è ridotto in « Coceani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria Hocevar nata Cibron fu Giovanni, nata il 25 luglio 1890, moglie;
2. Ida di Carlo, nata il 18 febbraio 1911, figlia;
3. Marino di Carlo, nato il 21 marzo 1912, figlio;
4. Bruno di Carlo, nato il 18 dicembre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1844)

N. 11419-14694

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giorgio Horvath fu Giorgio, nato a Spalato l'8 maggio 1891 e residente a Trieste, via J. Cavalli n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orviati »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Horvath è ridotto in « Orviati ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amelia Horvath nata Bonetti di Lorenzo, nata il 18 luglio 1894, moglie;
2. Giorgio di Giorgio, nato il 10 luglio 1922, figlio;
3. Silvio di Giorgo, nato il 9 novembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1845)

N. 11419-24787

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Massimiliano Iasbiz fu Giovanni, nato a Trieste il 9 settembre 1880 e residente a Trieste, Servola n. 652, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tasso »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Massimiliano Iasbiz è ridotto in « Tasso ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonietta Iasbiz nata Zigott-Bertossi, nata il 2 novembre 1889, moglie;
2. Luciano di Massimiliano, nato il 25 dicembre 1914, figlio;
3. Pino di Massimiliano, nato il 25 settembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1846)

N. 11419-18907.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Iellen di Maria, nato a Vienna, l'11 giugno 1907 e residente a Trieste, via Cologna, n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cervi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ferdinando Iellen è ridotto in « Cervi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1847)

N. 11419-15479.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Ieller fu Andrea, nato a Trieste il 12 dicembre 1872 e residente a Trieste, via Ruggero Manna n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Ieller è ridotto in « Gelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Ieller nata Lucac di Giovanni, nata il 21 novembre 1885, moglie;
2. Luigi di Antonio, nato il 21 giugno 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1848)

N. 11419-15477.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Ies fu Giovanni, nato a Trieste il 13 giugno 1897 e residente a Trieste, Cologna in Monte n. 332, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Ies è ridotto in « Gessi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Ies nata Rigutti fu Antonio, nata il 16 aprile 1900, moglie;
2. Giordano di Marcello, nato il 17 dicembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1849)

N. 11419-26548.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Francesco Iurca di Giacomo, nato a Trieste il 4 agosto 1902 e residente a Trieste, via C. Stuparich n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Iurca è ridotto in « Giorgetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1850)

N. 11419-20770.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Matteo Ivetaz fu Antonio, nato a Scropetti (Montona), il 28 agosto 1860 e residente a Trieste, via della Pietà n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Matteo Ivetaz è ridotto in « Giannini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teresa Ivetaz nata Quadranti fu Giovanni, nata il 15 agosto 1872, moglie;
2. Ester di Matteo, nata il 22 luglio 1899, figlia;
3. Mario di Matteo, nato il 25 ottobre 1904, figlio;
4. Enrico di Matteo, nato il 19 dicembre 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1851)

N. 11419-17261.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Karis fu Giuseppe, nato a Trieste il 3 giugno 1890 e residente a Trieste, via Cesare Battisti n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Karis è ridotto in « Carini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alma Karis nata Filippi di Giuseppe, nata il 27 febbraio 1900, moglie;
2. Umberto di Mario, nato il 6 giugno 1919, figlio;
3. Livio di Mario, nato il 22 aprile 1921, figlio;
4. Fulvio di Mario, nato l'11 dicembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1852)

N. 11419-22233

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Valentino Kariz fu Simeone, nato a Marciano (S. sana), il 12 febbraio 1883 e residente a Trieste, Scorcola S. Pietro n. 101, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10

gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentino Kariz è ridotto in « Carini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Kariz nata Penko di Giovanni, nata il 22 settembre 1892, moglie;
2. Vanda di Valentino, nata il 10 marzo 1912, figlia;
3. Valentino di Valentino, nato il 16 novembre 1913, figlio;
4. Radoslao di Valentino, nato il 26 agosto 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1853)

N. 11419-17589.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Renato Kaufer fu Giuseppe, nato a Trieste il 22 marzo 1902 e residente a Trieste, via del Castello n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cafieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Kaufer è ridotto in « Cafieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carmela Kaufer nata Perini di Francesco, nata il 24 luglio 1908, moglie;
2. Renata di Renato, nata il 10 dicembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1854)

N. 11419-19654.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Kekez fu Lorenzo, nato ad Almissa il 30 ottobre 1884 e residente a Trieste, via Silvio Pellico n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Checchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Kekez è ridotto in « Checchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Kekez nata Cherbez fu Luigi, nata il 9 dicembre 1898, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1855)

N. 11419-11729.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna (Nella) Klietsch fu Leopoldo, nata a Gorizia il 19 novembre 1888 e residente a Trieste, via Rapicio n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Clicci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna (Nella) Klietsch è ridotto in « Clicci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1856)

N. 11419-17857.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giordano Klun fu Giovanni, nato a Trieste il 25 marzo 1901 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi, 683, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coloni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giordano Klun, è ridotto in « Coloni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1857)

N. 11419-24069

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Kokelj fu Michele, nato a Gorizia il 10 aprile 1896 e residente a Trieste, via S. Vito, 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cochelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Kokelj è ridotto in « Cochelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Paolina Kokelj nata De Simoi di Antonio, nata il 23 settembre 1897, moglie;
2. Giovanni di Antonio, nato il 2 maggio 1920, figlio;
3. Alcibiade di Antonio, nato il 1° febbraio 1922, figlio;
4. Gastone di Antonio, nato il 25 febbraio 1925, figlio;
5. Liliana di Antonio, nata il 5 giugno 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1858)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 112.

Media dei cambi e delle rendite
del 17 maggio 1929 - Anno VII

Francia	74.62	Belgrado	33.65
Svizzera	367.94	Budapest (Pengo)	3.325
Londra	92.65	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.68	Norvegia	5.09
Spagna	272.25	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.553	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.541	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna ((Schillinge)	2.685	Danimarca	5.09
Praga	56.60		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	69.85
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	64.50
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	42.75
New York	19.095	Consolidato 5 %	80.65
Dollaro Canadese	18.90	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.15
Oro	368.44		

MINISTERO DELL'INTERNO

Nomina del prof. avv. Giovanni Brunetti a componente il Consiglio provinciale sanitario di Pistoia.

Si comunica che con R. decreto 8 novembre 1928, registrato alla Corte dei conti addì 6 dicembre 1928, registro n. 9 Interno, foglio n. 74, il signor prof. avv. Giovanni Brunetti è stato nominato componente del Consiglio provinciale sanitario di Pistoia pel triennio 1927-1929 in sostituzione del signor avv. Iacopo Marcelli, dimissionario.

(2653)

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale « Fonte Sardigliana ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 16 luglio 1928-VI, la Società anonima « La Fonte » è autorizzata a continuare la libera vendita, ad uso di bevanda, sotto il nome di « Fonte Sardigliana » dell'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente omonima in Cassano Spinola (Alessandria) e di cui la Società è proprietaria.

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie da litro comunemente usate per le acque minerali, chiuse con capsula metallica litografata; in fiaschi tipo toscano chiusi con tappo di sughero paraffinato ricoperto di lamina di stagnola, ed in damigiane pure chiuse con tappo paraffinato ricoperto con cappelletto in latta litografata. I recipienti saranno contrassegnati con etichette stampate su carta bianca, delle dimensioni di mm. 290×132. Nella parte superiore dell'etichetta è impresso a grandi caratteri rossi il nome dell'acqua « Fonte Sardigliana », seguono a caratteri neri — su due righe — le parole « Acqua minerale solfo-carbonato-magnesiaca » e il nome della ditta.

La parte restante dell'etichetta è divisa — nel senso della lunghezza — in tre parti. In quella di sinistra sono riportati i risultati delle analisi chimica e batteriologica, in quella di destra gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione e le proprietà terapeutiche dell'acqua. Nella parte mediana una filettatura rossa circoscrive un ovale nel quale è impressa in nero una vignetta che rappresenta il fabbricato dove scaturisce la sorgente. Al di sotto della vignetta è indicato il Comune e la Provincia di origine dell'acqua; il tutto simile all'originale allegato. L'etichetta applicata alle damigiane sarà in latta litografata.

(2654)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 9 dal 25 febbraio al 3 marzo 1929 - Anno VII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Agrigento	Agrigento	Cp	1	—
Alessandria	Frinco	B	—	1
Aosta (a)	Aosta	B	—	1
Id.	Castellamonte	B	1	—
Id.	Lorana	B	1	—
Avellino	Volturara	B	—	1
Bari delle Puglie	Gioia del Colle	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Brescia	B	—	1
Id.	Coccaglio	B	—	1
Cagliari	Donori	B	—	1
Chieti	Guardiagrele	B	—	1
Cremona	Cremona	B	—	1
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Ceccano	B	1	—
Id.	Giuliano di Roma	B	1	—
Id.	Morolo	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Id.	Trivigliano	B	1	—
Napoli	Poggiomarino	B	—	1
Id.	Pozzuoli	B	—	1
Perugia	Norcia	O	—	1
Pistoia	Pistoia	B	—	1
Id.	Tizzana	B	1	—
Pola	Barbana	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Gattatico	B	—	1
Roma	Allumiere	B	1	—
Id.	Anguillara	B	1	—
Id.	Castel Madama	B	1	—
Id.	Castel S. Pietro Rom.	B	1	—
Id.	Cineto Romano	B	1	—
Id.	Cori	B	1	—
Id.	Fondi	B	1	—
Id.	Formello	B	1	—
Id.	Formia	B	1	—
Id.	Nemi	B	1	—
Id.	Rignano	B	1	—
Id.	Roma	B	2	—
Id.	Terracina	B	1	—
Torino	Leyni	B	—	2
Id.	Settimo Torinese	B	—	1
Varese	Busto Arsizio	B	—	1
Id.	Varese	B	—	1
Vicenza	Thiene	B	—	1
			27	21
	Carbonchio sintomatico.			
Reggio nell'Emilia	Castelnovo ne' Monti	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Afta epizootica.			
Agrigento	Cattolica Eraclea	B	1	—
Id.	Menfi	B	1	—
Id.	Ribera	B	5	—
Alessandria	Alessandria	B	3	1
Id.	Alluvioni Cambiò	B	—	4
Id.	Asti	B	3	—
Id.	Bergamasco	B	1	—
Id.	Borgo S. Martino	B	—	1
Id.	Camerano Casasco	B	1	—
Id.	Capriata d'Orba	B	—	1
Id.	Casale Monferrato	B	—	3
Id.	Castagnole Lanze	B	—	1
Id.	Castell'Alfero	B	4	1
Id.	Castelletto Scazzoso	B	1	—
Id.	Castelnuovo Scrivia	B	—	1
Id.	Coazzolo d'Asti	B	—	1
Id.	Cortazzone	B	3	—
Id.	Costigliole d'Asti	B	—	1
Id.	Ferrere	B	2	—
Id.	Isola d'Asti	B	2	1
Id.	Masio	B	1	1
Id.	Mombello	B	3	—
Id.	Moncucco	B	—	1
Id.	Montegrosso d'Asti	B	—	1
Id.	Montiglio	B	2	1
Id.	Murisengo	B	1	—
Id.	Occimiano	B	—	1
Id.	Oviglio	B	2	—
Id.	Quargnento	B	5	—
Id.	Sale	B	3	—
Id.	S. Martino Alfieri	B	—	1
Id.	S. Marzanotto	B	1	—
Id.	S. Salvatore Monf.	B	4	7
Id.	Terzo	B	—	1
Id.	Tortona	B	4	—
Id.	Viguzzolo	B	1	—
Aosta (a)	Albiano	B	—	2
Id.	Arconate	B	1	—
Id.	Arvier	B	1	—
Id.	Azeglio	B	—	1
Id.	Brosso	B	1	—
Id.	Caluso	B	—	1
Id.	Castellamonte	B	—	1
Id.	Cuorgnè	B	—	1
Id.	Issime	B	—	1
Id.	Ivrea	B	1	1
Id.	Mazzè	B	1	—
Id.	Ozegna	B	—	1
Id.	Pavone Canavese	B	1	1
Id.	Pont Canavese	B	—	2
Id.	S. Giorgio Canavese	B	1	—
Id.	Transella	B	1	—
Id.	Villa Canavese	B	1	—
Id.	Villanova Baltea	B	3	2
Id.	Vistrorio	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Aielli	BO	6	—
Id.	Aquila	B	3	5
Id.	Caporciano	B	1	—
Id.	Gagliano Aterno	B	1	—
Id.	Goriano Sicoli	B	2	—
Id.	Scoppito	B	1	—
Id.	Villalago	B Cp	—	10
Arezzo	Bibbiena	B	1	—
Id.	Castiglion Fiorentino	B	3	—
Id.	Cortona	B	1	1
Id.	Foiano della Chiana	B	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica			
Avellino	Monteforte	B	1	—
Bari delle Puglie	Altamura	B	10	12
Id.	Andria	B	25	1
Id.	Bari delle Puglie	B	1	1
Id.	Barletta	B	1	—
Id.	Bitetto	B	1	—
Id.	Bitonto	B	8	—
Id.	Corato	B	11	13
Id.	Giovinazzo	B	2	—
Id.	Molfetta	B	5	—
Id.	Palo del Colle	B	7	3
Id.	Ruvo di Puglia	B	16	—
Id.	Spinazzola	B	—	1
Id.	Terlizzi	B	1	—
Bergamo	Albino	B	1	—
Id.	Almenno S. Bartol.	B	3	1
Id.	Barbata	B	1	—
Id.	Boriano	B	8	—
Id.	Bodulita	B	1	—
Id.	Bergamo	B	1	1
Id.	Bolgare	B	1	—
Id.	Borgonnito	B	1	1
Id.	Calcinate	B	2	—
Id.	Calcio	B	1	—
Id.	Calvenzano	B	4	—
Id.	Camerata Cornello	B	—	1
Id.	Caravaggio	B	9	1
Id.	Castione Presolana	B	1	—
Id.	Centrisola	B	1	—
Id.	Cisano Bergamasco	B	1	—
Id.	Cologno al Serio	B	3	2
Id.	Cortenuova	B	1	1
Id.	Costa di Monticelli	B	—	1
Id.	Dalmine	B	7	3
Id.	Dossena	B	—	1
Id.	Fara Olivana	B	—	1
Id.	Gorle	B	1	—
Id.	Gromo	B	1	3
Id.	Martinengo	B	9	2
Id.	Nembro	B	—	1
Id.	Osio Sopra	B	1	—
Id.	Palosco	B	1	—
Id.	Peia	B	2	—
Id.	Ponteranica	B	—	1
Id.	Ponte S. Pietro	B	5	—
Id.	Rocca del Colle	B	—	1
Id.	Romano di Lombard.	B	4	—
Id.	S. Paolo d'Argon	B	—	1
Id.	S. Pellegrino	B	1	—
Id.	Spirano	B	—	1
Id.	Stezzano	B	—	1
Id.	Trescore Balneario	B	1	—
Id.	Zanica	B	5	2
Id.	Zogno	B	—	1
Bologna	Anzola dell'Emilia	B	2	—
Id.	Bazzano	B	—	1
Id.	Bologna	B	2	—
Id.	Budrio	B	1	—
Id.	Calderara di Reno	B	1	—
Id.	Casalfiumanese	B	1	—
Id.	Sala Bolognese	B	1	—
Bolzano	Sluderno	B	1	—
Brescia	Alfianello	B	—	3
Id.	Bagnolo Mella	B	1	—
Id.	Babariga	B	—	1
Id.	Bedizzole	B	1	1
	Segue Afta epizootica.			
Brescia	Borgosatollo	B	—	1
Id.	Botticino	B	—	2
Id.	Brescia	B	2	3
Id.	Calcinato	B	5	4
Id.	Calvisano	B	1	—
Id.	Capriano Azzano	B	—	1
Id.	Capriolo	B	1	—
Id.	Castelcovati	B	1	—
Id.	Coccaglio	B	1	1
Id.	Comezzano-Cizzago	B	—	1
Id.	Concesio	B	1	1
Id.	Desenzano del Garda	B	—	1
Id.	Gardone Val Trompia	B	1	—
Id.	Gargnano	B	2	—
Id.	Ghedi	B	1	—
Id.	Giussago	B	1	—
Id.	Gottolengo	B	—	2
Id.	Isorella	B	—	1
Id.	Leno	B	1	4
Id.	Lonato	B	—	1
Id.	Manerba	B	1	1
Id.	Montichiari	B	—	2
Id.	Nave	B	3	3
Id.	Orzinuovi	B	2	3
Id.	Ospitaletto	B	—	1
Id.	Palazzolo sull'Oglio	B	1	—
Id.	Pompiano	B	1	—
Id.	Pontevico	B	1	—
Id.	Pontoglio	B	1	—
Id.	Roncadelle	B	—	1
Id.	Rovato	B	1	—
Id.	S. Felice del Benaco	B	—	1
Id.	Tavernole sul Mella	B	2	2
Id.	Tignale	B	—	1
Id.	Torbole Casaglio	B	—	2
Id.	Travagliato	B	2	3
Id.	Trenzano	B	2	3
Id.	Urago d'Oglio	B	—	1
Id.	Verolanuova	B	—	1
Id.	Villachiara	B	—	2
Id.	Vobarno	B	3	1
Caltanissetta	Caltanissetta	B	5	1
Catania	Fiumefreddo	B	4	—
Id.	Id.	O	1	—
Como	Albate	B	1	—
Id.	Albavilla	B	4	—
Id.	Albese	B	1	—
Id.	Albiolo	B	1	—
Id.	Alzate Brianza	B	1	—
Id.	Appiano	B	5	—
Id.	Arosio	B	—	1
Id.	Asso	B	1	—
Id.	Barzago	B	1	—
Id.	Bernate Rosales	B	1	—
Id.	Camnago Volta	B	2	—
Id.	Casargo	B	1	—
Id.	Cassina Rizzardi	B	1	—
Id.	Cerano Intelvi	B	1	—
Id.	Colico	B	—	2
Id.	Cucciago	B	—	2
Id.	Erba	B	9	—
Id.	Eupilio	B	1	—
Id.	Gironico	B	1	—
Id.	Lambrugo	B	1	—
Id.	Lecco	B	8	—
Id.	Lieto Colle	B	3	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Como	Lipomo	B	1	—
Id.	Lurago d'Erba	B	1	—
Id.	Lurate Caccivio	B	2	—
Id.	Merone	B	3	—
Id.	Nibionno	B	2	—
Id.	Olgiate Calco	B	2	—
Id.	Olgiate Comasco	B	2	—
Id.	Oliveto Lario	B	1	2
Id.	Orsenigo	B	1	—
Id.	Pasturo	B	2	—
Id.	Pianello del Lario	B	1	—
Id.	Rogeno	B	1	—
Id.	Romanò	B	1	—
Id.	Rovi-Porro	B	5	—
Id.	S. Fermo della Batta.	B	2	—
Id.	Turate	B	1	—
Id.	Trevano	B	1	—
Id.	Uggiate	B	1	—
Id.	Villaguardia	B	5	—
Cremona	Calvatone	B	—	1
Id.	Cassine Gandine	B	—	1
Id.	Castelleone	B	—	1
Id.	Corte de' Frati	B	—	1
Id.	Cremona	B	—	1
Id.	Drizzona	B	—	1
Id.	Fiesco	B	—	1
Id.	Gadesco	B	—	2
Id.	Persico	BS	—	3
Id.	Pizzighettone	B	2	—
Id.	Ripalta Cremasca	B	—	1
Id.	Robecco d'Oglio	B	5	—
Cuneo	Alba	B	1	—
Id.	Cervera	B	—	1
Id.	Dogliani	B	—	2
Id.	Fossano	B	3	1
Id.	Govone	B	1	—
Id.	Marene	B	1	—
Id.	Melle	B	1	—
Id.	Mondovì	B	1	—
Id.	Montà	B	2	1
Id.	Neive	B	1	—
Id.	Polonghera	B	1	—
Ferrara	Bondeno	B	2	—
Id.	Cento	B	—	1
Id.	Ferrara	B	9	3
Id.	Iolanda di Savoia	B	3	2
Id.	S. Agostino	B	1	1
Firenze	Barberino Val d'Elsa	B	1	3
Id.	Calenzano	B	—	1
Id.	Campi Bisenzio	B	1	—
Id.	Carmignano	B	1	—
Id.	Casellina e Torri	B	1	—
Id.	Empoli	B	—	3
Id.	Fucecchio	B	—	1
Id.	Pontassieve	B	1	—
Id.	Rignano sull'Arno	B	1	—
Id.	S. Casciano Val Pesa	B	—	2
Foggia	Foggia	B	2	—
Id.	Lucera	B	6	—
Forlì	Cattolica	B	1	—
Id.	S. Giovanni Marigna.	B	—	1
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Supino	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Genova	Arenzano	B	9	—
	Segue *Afta epizootica.*			
Genova	Bogliasco	B	1	—
Id.	Chiavari	B	1	—
Id.	Genova	B	6	1
Id.	Montoggio	B	3	—
Id.	Recco	B	1	—
Id.	Sori-Canepa	B	1	—
Id.	Sestri Levante	B	1	2
Imperia	Bordighera	B	1	—
Id.	Cervo	B	1	—
Id.	Imperia	B	1	—
Id	Pieve di Teco	B	—	1
Lecce	Galatina	B	2	—
Id.	Id	O	1	—
Livorno	Collesalvetti	B	1	1
Id.	Livorno	B	1	1
Id.	Piombino	B	—	1
Lucca	Borgo a Morzano	B	2	—
Id.	Capannori	B	2	—
Id.	Lucca	B	1	1
Id.	Pietrasanta	B	1	—
Id.	Seravezza	B	1	—
Macerata (a)	Apiro	B	1	—
Id.	Cingoli	B	—	1
Id.	Pausula	O	—	2
Id.	Urbisaglia	B	—	1
Mantova	Asola	B	3	1
Id.	Casaloldo	B	1	—
Id.	Casalromano	B	—	1
Id.	Castel Goffredo	B	2	1
Id.	Castellucchio	B	—	1
Id.	Castiglione	B	1	—
Id.	Cavriana	B	—	1
Id.	Ceresara	B	1	2
Id.	Goito	B	—	2
Id.	Gonzaga	B	1	1
Id.	Marcaria	B	15	3
Id.	Medola	B	—	2
Id.	Piubega	B	9	1
Id.	Quistello	B	1	—
Id.	Redondesco	B	2	2
Id.	Rodigo	B	1	—
Id.	S. Giorgio	B	2	—
Massa e Carrara	Carrara	B	4	4
Id.	Fosdinovo	B	—	1
Id.	Massa	B	3	—
Id.	Id.	S	1	—
Messina	Caronia	B	1	1
Id.	Taormina	B	—	1
Milano	Abbiategrasso	B	—	2
Id.	Bareggio	B	—	1
Id.	Buccimasco	B	—	1
Id.	Caselle Landi	B	—	1
Id.	Cerro Maggiore	B	—	5
Id.	Cuggiano	B	—	2
Id.	Lodi	B	—	1
Id.	Magnago	B	—	1
Id.	Mariago	B	—	3
Id.	Melzo	B	—	1
Id.	Moriondo	B	—	3
Id.	Noviglio	B	—	1
Id.	Parabiago	B	1	—
Id.	Renate	B	—	1
Id.	Rodano	B	—	1
Id.	S. Stefano	B	—	3
Id.	Somaglia	B	—	1
Id.	Villavesco	B	—	1

Segue *Afta epizootica*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Milano	Vizzola	B	—	1
Modena	Campogalliano	B	1	—
Id.	Castelnuovo	B	2	—
Id.	Castelfranco	B	1	1
Id.	Cavezzo	B	1	—
Id.	Finale nell'Emilia	B	1	—
Id.	Fiorano	B	3	1
Id.	Formigine	B	1	1
Id.	Lama Mocogno	B	4	—
Id.	Maranello	B	7	1
Id.	Mirandola	B	1	1
Id.	Modena	B	6	4
Id.	Pavullo	B	2	—
Id.	S. Prospero	B	1	—
Id.	Sassuolo	B	—	1
Id.	Soliera	B	1	—
Id.	Spilamberto	B	3	1
Napoli	Afragola	B	—	1
Id.	Napoli	B	4	—
Novara	Bognanco	B	1	—
Id.	Borgomanero	B	5	6
Id.	Borgo Ticino	B	—	1
Id.	Cameri	B	1	4
Id.	Casalvolone	B	1	—
Id.	Cerano	B	1	—
Id.	Comignago	B	—	2
Id.	Crodo	B	—	1
Id.	Domodossola	B	1	—
Id.	Galliate	B	2	—
Id.	Ghemme	B	2	—
Id.	Grignasco	B	1	—
Id.	Novara	B	—	1
Id.	Oleggio	B	2	—
Id.	Prato Sesia	B	—	1
Id.	S. Pietro Mosezzo	B	—	1
Id.	Sozzago	B	—	1
Id.	Stresa-Borromeo	B	—	1
Id.	Tornaco	B	1	—
Padova	Borgoricco	B	1	—
Id.	Cittadella	B	1	—
Id.	Galliera Veneta	B	3	—
Id.	Grantorto	B	1	—
Id.	Merlara	B	1	—
Id.	Piombino Dese	B	1	1
Id.	S. Pietro in Gù	B	1	—
Id.	Tombolo	B	3	—
Id.	Veggiano	B	2	1
Id.	Villa del Conte	B	2	—
Id.	Villafranca	B	4	—
Palermo	Palermo	B	—	23
Parma	Busseto	B	—	1
Id.	Fontanellato	B	1	—
Id.	Polesine Parmense	B	3	—
Id.	S. Lazzaro	B	1	1
Id.	S. Pancrazio	B	1	—
Id.	Soragna	B	4	—
Id.	Sorbolo	B	1	—
Id.	Trecasali	B	—	2
Id.	Vigatto	B	1	—
Id.	Zibello	B	4	1
Pavia	Alagna	B	—	1
Id.	Bagnaria	B	—	1
Id.	Barbianello	B	1	—
Id.	Borgo S. Siro	B	1	—
Id.	Casei Gerola	B	3	1
Id.	Casteggio	B	1	—
Pavia	Castello d'Agogna	B	1	—
Id.	Confienza	B	—	1
Id.	Cozzo	B	1	—
Id.	Ferrera Erbognone	B	1	1
Id.	Gambolò	B	1	1
Id.	Garlasco	B	1	1
Id.	Gropello Cairoli	B	1	1
Id.	Lomello	B	1	—
Id.	Menconico	B	—	2
Id.	Mezzanino Po	B	—	2
Id.	Pavia	B	3	2
Id.	Pieve Porto Morone	B	—	3
Id.	S. Genesio	B	—	1
Id.	S. Martino Siccomar.	B	—	1
Id.	Sannazzaro dei Burg.	B	2	—
Id.	Silvano Pietra	B	2	2
Id.	Velezzo Lomellina	B	—	1
Id.	Verretto	B	1	—
Id.	Vigevano	B	2	—
Id.	Voghera	B	1	—
Id.	Zerbolò	B	1	—
Perugia	Perugia	B	1	—
Pesaro e Urbino	Fano	B	1	1
Piacenza	Alseno	B	1	—
Id.	Besenzone	B	1	—
Id.	Calendasco	B	5	—
Id.	Castelvetro	B	2	—
Id.	Coli	B	3	—
Id.	Cortemaggiore	B	1	—
Id.	Fiorenzuola	B	2	—
Id.	Gragnano	B	1	—
Id.	Piacenza	B	4	1
Id.	Ponte dell'Olio	B	1	1
Id.	Pontenure	B	—	1
Id.	Rivergaro	BS	1	—
Id.	Rottofreno	B	1	—
Id.	Villanova	B	4	2
Pisa	Bagni di Casciana	B	—	3
Id.	Riparbella	BO	—	2
Id.	S. Miniato	B	1	—
Id.	Santa Luce-Orciano	B	—	1
Id.	Volterra	B	1	—
Id.	Id.	O	—	2
Pistoia	Montale	B	1	1
Id.	Pistoia	B	1	—
Id.	Tizzana	B	1	—
Potenza	Potenza	B	2	1
Ravenna	Faenza	B	2	—
Id.	Lugo	B	—	1
Id.	Ravenna	B	4	1
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	B	10	—
Reggio nell'Emilia	Albinea	B	2	—
Id.	Bagnolo	B	1	1
Id.	Casalgrande	B	5	—
Id.	Luzzara	B	—	1
Id.	Reggiolo	B	3	—
Id.	Reggio nell'Emilia	B	2	—
Roma	Allumiere	B	1	—
Id.	Anguillara	B	1	—
Id.	Ariccia	B	1	—
Id.	Bracciano	B	1	—
Id.	Canale Monterano	B	1	—
Id.	Castelnuovo di Porto	B	—	1
Id.	Cerveteri	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Civitella S. Paolo	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Roma	Frascati	B	—	1
Id.	Gallicano	B	1	—
Id.	Montecelio	B	1	—
Id.	Monterotondo	B	1	—
Id.	Morlupo	B	—	1
Id.	Rocca Canterano	B	1	—
Id.	Roma	B	104	4
Id.	Id.	O	46	1
Id.	Id.	S	3	—
Id.	Scrofano	B	1	—
Id.	Tivoli	B	1	—
Id.	Tolfa	B	1	—
Rovigo	Bellombra	B	1	—
Id.	Bergantino	B	1	—
Id.	Bottrighe	B	2	—
Id.	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Ceneselli	B	7	—
Id.	Concadirame	B	1	—
Id.	Gavello	B	2	—
Id.	Occhiobello	B	7	—
Id.	Stienta	B	—	1
Salerno	Salerno	B	—	1
Id.	Scafati	B	1	—
Siena	Asciano	B	3	—
Id.	Cetona	B	—	1
Id.	Colle di Val d'Elsa	B	1	—
Id.	Montepulciano	B	2	—
Id.	Monteroni	B	1	—
Id.	S Gimignano	B	2	1
Id.	Siena	B	2	2
Id.	Sinalunga	B	8	3
Id.	Torrita	B	—	3
Sondrio	Albosaggia	B	7	—
Id.	Bormio	B	8	—
Id.	Buglio in Monte	B	4	—
Id.	Castello	B	1	—
Id.	Castione	B	4	—
Id.	Chiesa	B	5	1
Id.	Chiuro	B	3	—
Id.	Cosio	B	—	1
Id.	Grosio	B	35	—
Id.	Mantello	B	1	—
Id.	Mello	B	13	—
Id.	Montagna	B	—	3
Id.	Novate	B	1	—
Id.	Piateda	B	7	5
Id.	Prata Camportaccio	B	3	—
Id.	Samolaco	B	1	—
Id.	Teglio	B	25	—
Id.	Tirano	B	9	—
Id.	Valle di Sotto	B	6	—
Id.	Villa di Tirano	B	4	—
Taranto	Taranto	B	—	8
Terni	Terni	B	1	2
Torino	Barbania	B	1	—
Id.	Borgaro Torinese	B	1	—
Id.	Bricherasio	B	2	1
Id.	Buriasco	B	—	3
Id.	Campiglione	B	1	—
Id.	Corignano	B	10	—
Id.	Carmagnola	B	6	1
Id.	Casalborgone	B	1	—
Id.	Caselle Torinese	B	2	—
Id.	Chivasso	B	2	—
Id.	Ciriè	B	1	—
Id.	Cumiana	B	1	—
Torino	Forno Canavese	B	1	—
Id.	Lauriano	B	2	—
Id.	Mathi	B	3	—
Id.	Mezzenile	B	—	1
Id.	Monastero	B	2	—
Id.	Moncalieri	B	2	—
Id.	Pavarolo	B	1	—
Id.	Perosa Argentina	B	1	—
Id.	Poirino	B	—	1
Id.	Rivalta di Torino	B	2	—
Id.	Rocca Canavese	B	1	—
Id.	S. Maurizio	B	1	—
Id.	Santena	B	1	—
Id.	Villarbasse	B	1	—
Id.	Viù	B	2	—
Id.	Volpiano	B	2	—
Trento	Arco	B	3	—
Id.	Brentonico	B	—	1
Id.	Denna	B	—	1
Id.	Isera	B	3	—
Id.	Livo	B	4	—
Id.	Mori	B	5	3
Id.	Ragoli	B	4	1
Id.	Rovereto	B	1	—
Id.	Tuenno	B	5	1
Id.	Vigolo Vattaro	B	1	—
Id.	Villa Logarina	B	—	2
Id.	Villa Rendena	B	1	—
Treviso	Castelfranco Veneto	B	1	1
Id.	Paese	B	2	1
Id.	Resana	B	1	—
Id.	Vedelago	B	4	—
Varese	Angora	B	1	1
Id.	Besozzo	B	1	—
Id.	Brebbia	B	—	2
Id.	Cairate	B	1	1
Id.	Cardano al Campo	B	1	—
Id.	Carnago	B	2	1
Id.	Casalzuigno	B	1	—
Id.	Cocquio	B	1	1
Id.	Comerio	B	—	1
Id.	Fagnano	B	1	—
Id.	Gallarate	B	2	—
Id.	Gorla Maggiore	B	1	—
Id.	Ispra	B	1	2
Id.	Laveno Mombello	B	—	1
Id.	Lonate Cappino	B	1	1
Id.	Luino	B	1	—
Id.	Malnate	B	3	—
Id.	Orino-Azzio	B	—	1
Id.	Osmate Lentate	B	—	1
Id.	Porto Cerasio	B	—	1
Id.	Somma Lombardo	B	—	1
Id.	Tradate	B	1	—
Id.	Vergiate	B	1	—
Vercelli	Biella	B	1	1
Id.	Borriana	B	1	—
Id.	Buronzo	B	3	1
Id.	Casanova Elvo	B	1	—
Id.	Cerreto Castello	B	—	1
Id.	Crana	B	1	—
Id.	Lamporo	B	—	2
Id.	Livorno Ferraris	B	1	—
Id.	Moncrivello	B	—	2
Id.	Mottalciata	B	—	1
Id.	Ravasanda	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica.			
Vercelli	Sagliano Micca	B	2	—
Id.	Salasco	B	—	1
Id.	Saluggia	B	2	3
Id.	S. Germano	B	—	1
Id.	Santhià	B	2	2
Id.	Tavigliano	B	—	2
Id.	Tronzano	B	—	1
Id.	Valduggia	B	—	1
Verona	Albaredo d'Adige	B	1	—
Id	Bussolengo	B	—	1
Id.	Sommacampagna	B	—	1
Id.	Valeggio sul Mincio	B	2	—
Id.	Verona	B	1	—
Id.	Villafranca di Verona	B	1	—
Vicenza	Camisano	B	—	1
Id.	Grisignano	S	—	1
Id.	Grumolo	B	—	1
Id.	Mussolente	B	—	1
Id.	Pozzoleone	B	3	—
Id.	Schiavon	B	1	—
Id.	Tezze	B	1	—
Id.	Vicenza	B	—	1
Viterbo	Bagnoregio	B	1	—
Id.	Bassano di Sutri	B	1	—
Id.	Capranica	B	1	—
Id.	Civita Castellana	B	1	—
Id	Graffignano	B	1	—
Id.	Lubriano	B	1	—
Id.	Nepi	B	1	—
Id.	Ronciglione	BO	—	2
Id.	Tarquinia	B	1	—
			1201	493
	Malattie infettive dei suini.			
Aosta (a)	Courmaieur	S	2	—
Id.	La Salle	S	2	—
Arezzo	Cortona	S	—	1
Cagliari	Armungia	S	—	1
Id.	Busachi	S	—	1
Id.	Monastir	S	—	1
Id.	S. Nicolò Gerrei	S	—	1
Id.	Seneghe	S	—	1
Matera	Montalbano	S	—	1
Modena	S. Felice	S	1	—
Ravenna	Lugo	S	1	—
Roma	Roma	S	4	—
Treviso	Altivole	S	—	1
Id.	Asolo	S	1	—
Id.	Loria	S	1	—
Id.	Riese	S	1	—
Trieste	Trieste	S	6	—
			19	8
	Morva.			
Cremona	Acquanegra	E	—	1
Lecce	Galatina	E	—	1
Napoli	Napoli	E	7	—
Roma	Roma	E	1	—
			8	2
	Farcino criptococcico.			
Avellino	Altavilla	E	1	—
Id.	Atripalda	E	1	—
Id.	Capriglia	E	1	—
Id.	Forino	E	2	—
Id.	Lauro	E	1	—
Id.	Montefredane	E	1	—
Id.	Montoro Inferiore	E	1	—
Id.	Mugnano	E	1	—
Id.	Rotondi	E	1	—
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	E	1	—
Catania	Acireale	E	1	—
Id.	Adernò .	E	3	—
Id.	Giarre	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Catanzaro	Vallefiorita	E	1	—
Messina	Messina	E	3	—
Id.	Tortorici	E	2	—
Napoli	Arzano	E	1	—
Id.	Caivano	E	2	—
Id.	Cercola	E	1	—
Id.	Napoli	E	7	—
Id.	Palma Campania	E	1	—
Id.	Pomigliano d'Arco	E	2	—
Id.	Pompei	E	—	1
Id.	S. Giuseppe	E	4	—
Id.	Terzigno	E	3	—
Palermo	Mezzoiuso	E	—	1
Potenza	Potenza	E	1	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	E	5	1
Roma	Roma	E	2	—
Salerno	Bracigliano	E	1	—
Id.	Montecorvino Rovella	E	1	—
Id.	Nocera Inferiore	E	1	—
Id.	Pellezzano	E	5	—
Id.	Salerno	E	1	2
Id.	Scafati	E	—	1
			61	6
	Rabbia.			
Ancona (a)	Ancona	Cn	1	1
Id.	Fabriano	Cn	2	—
Modena	Lama Mocogno	Cn	1	—
Napoli	Caserta	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	8
Palermo	Palermo	Cn	—	1
Ragusa	Ragusa	Cn	—	1
Varese	Varese	Cn	—	2
			4	14
	Rogna.			
Aquila degli Abruzzi	Alfedena	O	1	—
Id.	Aquila	O	1	—
Id.	Carsoli	O	2	—
Id.	Prata d'Ansidonia	O	1	—
Id.	Rocca di Cambio	O	1	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	2	—
Id.	Roccacasale	O	1	—
Id.	San Pio	O	1	—
Id.	Sante Marie	O	1	—
Frosinone	Paliano	O	1	—

Segue *Rogna*.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Frosinone	Vallerotonda	O	1	—
Macerata (a)	Serravalle del Chienti	O	6	—
Perugia	Foligno	O	4	—
Potenza	Melfi	O	1	—
Id.	Moliterno	O	7	—
Rieti	Cittareale	O	1	—
Id.	Posta	O	2	—
Id.	Rieti	O	1	—
Roma	Bracciano	O	1	—
Id.	Castelnuovo di Porto	O	1	—
Id.	Cervara	O	—	1
Id.	Cerveteri	O	1	—
Id.	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Id.	Ienne	O	1	—
Id.	Roma	E	1	—
Id.	Id.	O	14	—
Id.	S. Gregorio	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	S. Gregorio Magno	O	1	1
Taranto	Mottola	O	1	—
Terni	Narni	O	1	—
Id.	Terni	O	2	—
Viterbo	Bassanello	O	—	2
Id.	Farnese	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Montalto di Castro	O	—	2
Id.	Nepi	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Veiano	O	1	—
			68	6

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Roma	Anguillara	O	1	—
Id.	Cerveteri	O	1	—
Id.	Cisterna	O	1	—
Id.	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Roma	O	2	—
Id.	Tolfa	O	—	1
Viterbo	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Vetralla	O	1	—
			8	1

Vaiuolo ovino.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila degli Abruzzi	Ofena	O	1	—
Id	Opi	O	1	—
Bari delle Puglie	Canosa	O	1	—
Id.	Gravina	O	2	—
Brindisi	Brindisi	O	8	—
Id.	Carovigno	O	1	—
Foggia	Ascoli Satriano	O	2	—
Id.	Cerignola	O	1	—
Id.	S. Paolo di Civitate	O	1	—
Lecce	Arnesano	O	3	—
Id.	Lecce	O	5	—

Segue *Vaiuolo ovino.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Lecce	Surbo	O	—	7
Matera	Matera	O	1	—
Pisa	Chianni	O	—	1
Roma	Formello	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Id.	Nettuno	O	1	—
Id.	Palombara	O	1	—
Id.	Priverno	O	1	—
Id.	Roma	O	3	—
Salerno	Monteforte Cilento	O	3	—
Id.	Sala Consilina	O	1	—
Taranto	Pulsano	O	—	1
			39	9

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ferrara	Bondeno	B	2	2
Id.	Ferrara	B	9	2
Id.	Vigarano Mainarda	B	—	1
Modena	Bomporto	B	2	1
Id.	Campogalliano	B	3	—
Id.	Camposanto	B	4	—
Id.	Carpi	B	1	—
Id.	Castelnuovo	B	4	—
Id.	Cavezzo	B	1	—
Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Finale sull'Emilia	B	6	—
Id.	Fiorano	B	2	—
Id.	Fiumalbo	B	2	—
Id.	Formigine	B	3	—
Id.	Lama Mocogno	B	1	—
Id.	Maranello	B	2	—
Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Modena	B	18	—
Id.	Nonantola	B	11	1
Id.	Prignano	B	1	—
Id.	Ravarino	B	12	—
Id.	S. Cesario	B	3	—
Id.	S. Felice	B	7	—
Id.	S. Prospero	B	5	—
Id.	Spilamberto	B	3	—
Reggio nell'Emilia	Bagnolo	B	2	—
Id.	Bibbiano	B	2	—
Id.	Campegine	B	1	—
Id.	Casalgrande	B	—	3
Id.	Cavriago	B	1	—
Id.	Reggio nell'Emilia	B	5	1
Id.	Rio Saliceto	B	3	—
Id.	Sant'Ilario	B	1	—
Roma	Roma	B	1	—
			120	11

Colera dei polli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Reggio di Calabria	Cittanova	P	1	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	19	46	48
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	62	619	1694
Malattie infettive dei suini	9	17	27
Morva	4	4	10
Farcino criptococcico	11	36	67
Rabbia	6	8	18
Rogna	11	39	74
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	8	9
Vaiuolo ovino	0	23	48
Aborto epizootico	4	34	131
Colera dei polli	1	1	1

B *bovina.* Bf *bufalina.* O *ovina.* Cp *caprina.* S *suina.* E *equina.* P *pollame.* Cn *canina.*

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

(2257)

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA E DEL CREDITO

Domanda di svincolo di cauzione da parte della Società anonima italiana « Assicurazione industrie pesca » di Roma.

La Società anonima italiana « Assicurazione industrie pesca », in liquidazione, con sede in Roma, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a garanzia della massa degli assicurati italiani, asserendo di avere estinto qualsiasi obbligo od impegno assunto per assicurazioni dirette e che non vi sono reclami per sinistri da liquidare.

S'invita chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo a far pervenire — in debita forma legale — il relativo ricorso a questo Ministero, Divisione assicurazioni private, non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia pure in forma legale, alla Società interessata.

p. *Il Ministro*: GIORDANI

(2652)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ruoli di anzianità.

In applicazione dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e del R. decreto 15 agosto 1926, n. 1733, sono stati distribuiti i ruoli di anzianità del personale di 1ª, 2ª e 3ª categoria dell'Amministrazione postale e telegrafica, pubblicati nel marzo 1929.

(2846)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ruoli di anzianità.

In conformità del disposto dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e delle nuove costruzioni ferroviarie, approvati con decreto Ministeriale in data 30 marzo 1929.

Gli eventuali reclami per rettifica di anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso.

(2847)

ROSSI ENRICO, *gerente* — Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.